

La provocazione di Giovanni Cipparrone

«I gettoni? Evitiamo piuttosto la spartizione degli scrutatori»

IL TEMA dei costi della politica, che ha tenuto banco nei giorni scorsi in consiglio regionale, presto si affaccerà anche a Palazzo dei Bruzi. Lo scorso 25 maggio Sergio Nucci ed altri dieci consiglieri comunali hanno presentato un ordine del giorno, relativo agli emolumenti dell'assise, che allo scadere dei venti giorni dalla presentazione arriverà in aula. Il testo, nel frattempo, sta facendo il giro delle circoscrizioni per acquisire i necessari pareri, dal momento che introduce una modifica del regolamento consiliare. Ssarà approvato, infatti, si tornerà all'antico regime: ovvero non potrà essere corrisposto più di un gettone di presenza al giorno, indipendentemente dal numero di commissioni alle quali si partecipa. E' l'articolo 13 comma 4 del regolamento consiliare, che, curiosamente, sul sito internet del Comune si può leggere ancora nella vecchia versione. Quella frase finale ("In ogni caso, non può essere liquidato

più di un gettone di presenza al giorno per la partecipazione alle commissioni"), infatti, dal 14 marzo 2007 è stata abrogata. E da allora è stato un proliferare di commissioni, con il risultato che, anche dopo l'abrogazione della vecchia indennità di funzione (900 euro circa), c'è stato un gruppo di consiglieri che ha finito per percepire una somma superiore all'indennità stessa: 1300 euro circa (il massimo liquidabile ad un consigliere, ovvero un quarto dell'indennità del sindaco) per 41 commissioni. Per Nucci e colleghi, insomma, è giusto introdurre un regime di austerità. Cosa ne pensano le circoscrizioni? La Seconda, presieduta da Giovanni Cipparrone, propenderà per l'astensione. Le ragioni sono diverse, spiega il presidente. La modifica regolamentare è in vigore da tre anni, ormai, e alla fine della consiliatura ne manca soltanto uno. «Agli undici firmatari dell'ordine del giorno - dice - e poi anche agli altri

consiglieri comunali chiediamo di farsi promotori di un'altra iniziativa: introdurre, per l'individuazione dei prossimi scrutatori, il sorteggio invece della nomina. Diamo la possibilità a tutti i cosentini inseriti nell'albo degli scrutatori di essere selezionati e non ai soliti noti». Quella degli scrutatori è una polemica che scoppia ciclicamente, ogni volta che si avvicina una tornata elettorale. In questo caso, anzi, il fronte è stato aperto con largo anticipo, ma è facile capire perché. La prossima tornata elettorale saranno le amministrative per la città di Cosenza e la "spartizione" dei 340 e passa scrutatori avverrà tra consiglieri che potrebbero essere direttamente interessati all'elezione.

m.f.f.

Il tema dei costi della politica, che ha tenuto banco nei giorni scorsi in consiglio regionale, presto si affaccerà anche a Palazzo dei Bruzi. Lo scorso 25 maggio Sergio Nucci ed altri dieci consiglieri comunali hanno presentato un ordine del giorno, relativo agli emolumenti dell'assise, che allo scadere dei venti giorni dalla presentazione arriverà in aula. Il testo, nel frattempo, sta facendo il giro delle circoscrizioni per acquisire i necessari pareri, dal momento che introduce una modifica del regolamento consiliare. Ssarà approvato, infatti, si tornerà all'antico regime: ovvero non potrà essere corrisposto più di un gettone di presenza al giorno, indipendentemente dal numero di commissioni alle quali si partecipa. E' l'articolo 13 comma 4 del regolamento consiliare, che, curiosamente, sul sito internet del Comune si può leggere ancora nella vecchia versione. Quella frase finale ("In ogni caso, non può essere liquidato più di un gettone di presenza al giorno per la partecipazione alle commissioni"), infatti, dal 14 marzo 2007 è stata abrogata. E da allora è stato un proliferare di commissioni, con il risultato che, anche dopo l'abrogazione della vecchia indennità di funzione (900 euro circa), c'è stato un gruppo di consiglieri che ha finito per percepire una somma superiore all'indennità stessa: 1300 euro circa (il massimo liquidabile ad un consigliere, ovvero un quarto dell'indennità del sindaco) per 41 commissioni. Per Nucci e colleghi, insomma, è giusto introdurre un regime di austerità. Cosa ne pensano le circoscrizioni? La Seconda, presieduta da Giovanni Cipparrone, propenderà per l'astensione. Le ragioni sono diverse, spiega il presidente. La modifica regolamentare è in vigore da tre anni, ormai, e alla fine della consiliatura ne manca soltanto uno. «Agli undici firmatari dell'ordine del giorno - dice - e poi anche agli altri consiglieri comunali chiediamo di farsi promotori di un'altra iniziativa: introdurre, per l'individuazione dei prossimi scrutatori, il sorteggio invece della nomina. Diamo la possibilità a tutti i cosentini inseriti nell'albo degli scrutatori di essere selezionati e non ai soliti noti». Quella degli scrutatori è una polemica che scoppia ciclicamente, ogni volta che si avvicina una tornata elettorale. In questo caso, anzi, il fronte è stato aperto con largo anticipo, ma è facile capire perché. La prossima tornata elettorale saranno le amministrative per la città di Cosenza e la "spartizione" dei 340 e passa scrutatori avverrà tra consiglieri che potrebbero essere direttamente interessati all'elezione.